DOCUMENTO PROGRAMMATICO BASE

Il campo dell'architettura e dei processi di trasformazione delle città e del territorio costituiscono certamente, un ambito in cui l'azione svolta dalle donne non è visibile oppure è del tutto assente.
Il ruolo delle donne nell'architettura, quindi, può abbracciare un campo di azione estremamente vasto, ovvero, dalla diffusione di una differente sensibilità creativa, alla possibilità di incidere sui processi futuri dello sviluppo sostenibile e democratico.
La consapevolezza di poter avere un ruolo sociale nell'architettura, portatore di valori e modalità differenti dalla cultura egemone, più congeniali alla propria vita ed al proprio modo di essere.

Pur consapevoli della difficoltà di perseguire di affermare modelli alternativi le donne architetto intendono percorrere una strada di maggiore conoscenza e cooperazione con altre donne perché solo con un diverso agire è possibile affermare un nuovo ruolo dell'architettura in un momento di profonda crisi dei suoi valori.

Quali sono i nostri obiettivi?

Conoscere ed analizzare l'attuale impegno delle donne architetto nel mondo della professione e del lavoro costituisce il nostro obiettivo nell'immediato.
Non si può, infatti, prevedere alcun intervento rivolto alla modifica di un sistema se, preventivamente, non lo si indaga a fondo attraverso l'analisi critica e parametrica dei dati e l'enunciazione delle problematiche da risolvere.
L'obiettivo principale, poi, è quello di promuovere e valorizzare la presenza delle donne nella disciplina dell'architettura e nel governo del territorio, attraverso la diffusione di un "pensiero differente" che possa contribuire al progresso della civiltà e della trasformazione democratica del territorio.
Altro obiettivo importante è quello di favorire e sostenere la maggior presenza delle donne nelle istituzioni in ruoli decisionali, necessaria per una evoluzione delle istituzioni stesse, oltre che per consentire una realizzazione professionale molto spesso disattesa.
Questi obiettivi vanno perseguiti mantenendo autonomia di pensiero e coscienza vigile nei confronti della omologazione culturale e disciplinare, che renderebbe altresì vani i risultati raggiunti.

Quali azioni vogliamo promuovere per il raggiungimento dei nostri obiettivi?

Creare ed organizzare un database di riferimento, una vera e propria piattaforma di partenza che raccolga dati, opere, azioni e lavori significativi delle donne operanti nei settori dell'architettura e dell'urbanistica.
Attivare un forum permanente sui temi dell'attività professionale generando così un dibattito continuo ed attivo su "ciò che è stato fatto e su ciò che si potrebbe fare".
Indagare ed intervenire, sin dalla formazione delle nuove generazioni di donne, sul ruolo che esse possono svolgere nella disciplina architettonica.
Promuovere laboratori, seminari ed incontri che abbiano tematiche inerenti al percorso evolutivo delle donne nel campo dell'architettura, individuandone i meccanismi cognitivi, i sistemi di pensiero, l'orientamento ideologico, nonché indagando sulle forme di creatività e di espressione e sulle modalità di attuazione.
Impegnarci sul piano politico e tecnico per portare avanti i nostri diritti riguardanti le pari opportunità, spesso disattese, attraverso un'adeguata divulgazione del valore professionale delle donne ed una reale politica dei tempi, degli orari e dell'organizzazione del lavoro.
Partecipare attivamente al dibattito e alle scelte in campo architettonico e urbanistico che vengono promosse in ambito cittadino, provinciale e regionale, come opportunità per sperimentare sul campo il contributo che il "pensiero della differenza" può offrire ai reali processi di trasformazione della città e del territorio.

Quali risultati attendiamo nel breve termine?

Portare nuovi valori nel dibattito culturale sulla disciplina architettonica.
Partecipare attivamente al processo di trasformazione sociale del ruolo di architetto .
Diventare parte critica ed innovativa di un sistema in cui siamo inserite ma di cui vogliamo essere anche responsabili ed artefici.

Ciò che può apparire "ben piccola cosa" rispetto alla vastità del sistema in cui si inserisce, è la manifestazione di una volontà comune di essere presenti nei processi attuali e futuri di trasformazione culturale della società e del territorio.